

L'esposizione nel Torinese in collaborazione con il centro di studio e raccolta di Mairano (Casteggio) ospitata dalla Fondazione Bussolera Branca

I capolavori "outsider" della Casa dell'Art Brut esposti nella mostra-evento al castello di Agliè

L'ESPOSIZIONE

Opere d'arte nate dal disagio psichico, dalla sofferenza, dalla solitudine. Opere intrise di un'emotività urgente, espressa attraverso un linguaggio senza preconcetti da artisti fuori dagli schemi. È a questo tipo di opere, legate a quella che Jean Dubuffet definì l'Art Brut, che è dedicata la mostra "Castrum Claustrum - Art Brut, visioni dalla parte dell'ombra". Mostra di portata nazionale e non solo che si inaugura sabato alle 15 al castello di Agliè (Torino) che dipende dalla Direzione regionale musei Piemonte, grazie alla collaborazione con la "Casa dell'Art Brut" di Mairano di Casteggio, sede espositiva e centro di valore internazionale per lo studio, la documentazione, la valorizzazione di questa unica branca artistica di cui fanno parte le produzioni di coloro che operano al di fuori delle norme estetiche convenzionali.

I PEZZI ESPOSTI

Proprio per la peculiare origine dei pezzi esposti, la mostra è stata allestita negli spazi dell'Ospedaletto della prestigiosa dimora sabauda (gestita dalla direzione regionale musei del ministero della Cultura). Ospedaletto voluto durante la Grande Guerra dalla duchessa Isabella di Baviera, consorte del duca Tomaso di Savoia-Genova, per curare gli ufficiali feriti al fronte. In queste stanze che furono di ricovero e convalescenza, si presenta un nucleo di circa 150 opere di autori italiani e internazionali provenienti dalla collezione Casa dell'Art Brut, ospitata dalla Fondazione Bussolera Branca a Mairano. «La Casa dell'Art Brut - come sottolinea la direttrice e project leader Marta Rudoni - si fa ancora una volta interprete della filosofia di condi-



Sopra lo storico castello di Agliè (Torino), la prestigiosa residenza sabauda nel canavese che è gestita dalla Direzione regionale Musei Piemonte del ministero della cultura. Nelle altre foto gli allestimenti con le opere esposte nelle vecchie camere dell'ospedaletto militare in un suggestivo dialogo tra sofferenza e creatività artistica



visione della conoscenza della Fondazione Bussolera Branca». «L'Art Brut - dice Daniela Rosi, curatrice insieme allo psichiatra e saggista Giorgio Bedoni - non ha bisogno di luoghi espositivi di rappresentanza che la possano legittimare ma anzi forse, proprio perché sdoganata, può manifestarsi là dove nessuno se l'aspetta, rivendicando il suo diritto alla diversità, a starsene nei luoghi non deputati all'arte dove, quasi sempre, del resto, viene alla luce. Nessun luogo, perciò, ci

appare oggi più adatto a ospitarla di un ospedale militare in un castello, soprattutto se pensiamo a quanto sta succedendo in Europa: oggi come nella Prima e poi nella Seconda Guerra Mondiale, le persone vengono ferite, muoiono e, se sopravvivono, quasi sempre hanno bisogno di essere curate, nel corpo, sempre nell'anima. Qui, in questo vecchio ospedale, ha senso portare le opere di Carlo Zinelli segnate dalla guerra di Spagna o i ritratti dei morenti immortali

da Ferrari (altro artista della collezione), ha senso accogliere le figure che ci giungono da un altrove di dolorosa memoria evocate da Nedjar. Ma hanno senso le esplosioni di colori che reclamano la vita, come le opere di Walla (uno dei più importanti maestri dell'Art Brut) e dei tanti artisti brut e in questa mostra». Saranno presenti anche opere della Galleria Gliacrobati, Forme in bilico, Archivio mai visti, Galleria Rizomi. —

SERENA SIMULA

LA SCHEDA

Resterà aperta fino al 2 ottobre ecco tutti gli orari

La mostra "Castrum Claustrum - Art Brut, visioni dalla parte dell'ombra" rimarrà aperta fino al 2 ottobre. Organizzata dalla Direzione Regionale Musei Piemonte del Ministero della Cultura si visita sa-

bato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. La completa un programma di attività per il pubblico, con laboratori adatti a tutti (previsti la domenica su prenotazione, biglietto 6 euro, info e prenotazioni a drm-pie.aglie.prenotazioni@beniculturali.it o allo 0124.330102) e visite guidate (alle 14.30 e alle 16.30) che si svolgono nell'ambito del progetto "Per arte e per lavoro 2022". La correda un libro-catalogo di oltre 200 pagine.